

s e z i o n e s c i e n t i f i c a

12

Remo Filippo Maria Malice

Il Lanificio Sava

*Un esempio di archeologia industriale
nel Regno delle Due Sicilie*

Indagini e proposte di tutela e valorizzazione

II edizione

Kaleidon

SOMMARIO

<i>Nota alla nuova edizione</i>	p. 7
<i>Introduzione</i>	p. 9
1. La Chiesa e il Convento di Santa Caterina a Formello: la storia e l'evoluzione, da convento a lanificio	p. 11
2.1 La situazione dell'imprenditoria napoletana durante il Regno Borbonico	p. 25
2.2 La situazione dell'industria tessile durante il Regno Borbonico	p. 31
3. Il Lanificio Sava: un esempio di industria tessile nel Regno delle Due Sicilie (1824-1870)	p. 37
4. Lo stato attuale: considerazioni e ipotesi per il restauro ed una riqualificazione funzionale dell'ex Lanificio Sava	p. 55
5.1 APPARATI Le fonti sulla storia della Chiesa e del Convento Carlo De Lellis "Aggiunta alla Napoli Sacra"	p. 65
5.2 Archivio di Stato di Napoli (A.S.N.) f. 861, parte I, inc. 16-18, «Memoria per Lorenzo Zino»; 1840 Finanze - Diversi - 1840, «Memorie per Zino»	p. 91
5.3 Archivio di Stato di Napoli (A.S.N.), Archivio Borbone, Inventario 2, f. 2156 "Cenno sulla origine e progresso della fabbrica di panni istituita dal Signor Raffaele Sava in S. Caterina a Formello per Sovrane Concessione d'Incoraggiamento"	p. 99
<i>Bibliografia</i>	p. 139

Nota alla nuova edizione

Quando nove anni or sono pubblicai la prima edizione di questo volume, gli studi intorno al Convento di Santa Caterina a Formello, ed in modo particolare sul *Lanificio Sava*, erano frammentari e non inseriti in una trattazione organica ed unitaria.

La predisposizione di uno specifico tracciato, finalizzato alla divulgazione degli ultimi risultati, è frutto di un approfondito lavoro, che vuole essere da stimolo alla prosecuzione degli studi soprattutto sulla “*fabbrica di panni*”, il *Lanificio Sava*. Un’osservazione che deve essere fatta subito, nel licenziare questa nuova edizione, è la notevole opera d’aggiornamento e d’approfondimento compiuta nelle pagine che seguono.

Questo sviluppo se, da una parte, implica il riconoscimento dell’appartenenza dell’oggetto della ricerca, alla nostra cultura materiale, dall’altra concorre fortemente ad attribuirvi un forte valore d’identità socio-culturale, accrescendo la consapevolezza generale per questo manufatto *sui generis* e per quella particolarissima espressione di “civiltà” (Convento/Fabbrica) che, attraverso il presente strumento d’indagine, vuole accreditare i suoi contenuti nella condivisione e nell’applicazione pratica, da generici interessi conoscitivi a saperi specialistici.

In quest’ottica sono stati affrontati gli argomenti di seguito riportati, che mirano ad integrare ed ampliare quanto già conosciuto o inserire nuove sfaccettature a consolidate

aree di indagine riferite ad altri settori di competenza del nostro patrimonio storico-artistico e architettonico. Il concetto di tutela, d'altro canto, è strettamente connesso al processo cognitivo, alla sua diffusione ed al consolidamento della conoscenza con una importante ricaduta di interessi e di investimenti da parte di soggetti pubblici e privati.

Introduzione

A chi oggi si trovi a passare dalle parti di Porta Capuana, accanto alla monumentale facciata della chiesa rinascimentale di Santa Caterina a Formello si presenta, quasi anonimo, il portale d'ingresso che conduce al chiostro grande dell'ex convento omonimo. Si tratta di una decorazione a stucco tipicamente neoclassica – ormai profondamente intaccata dalle insidie del tempo e dall'incuria dell'uomo – sormontata da uno stemma araldico (di cui oggi è appena leggibile la sagoma), a sua volta capeggiato da una corona, quasi certamente lo stemma dei Borbone (per intenderci, simile a quello che fa capo, tra due leoni distesi, al di sopra del portale d'ingresso di San Leucio), che reca l'iscrizione a rilievo "LANIFICIO". E' questa, ormai, una delle poche tracce esplicite che testimonia la presenza nell'antico convento, nel corso dell' '800, di un rimarchevole esempio di archeologia industriale al Sud, il "LANIFICIO SAVA", appunto, la cui storia relativamente breve (circa 46 anni di attività), è indissolubilmente legata alla figura di Raffaele Sava. E d'altra parte, a conferma del fatto che la storia e talvolta anche la cronaca, quasi mai passano senza lasciar tracce più o meno evidenti nel presente, è da rilevare che le sorti dell'ex convento, successive alla fine dell'attività del lanificio, furono sicuramente determinate dalla sua presenza, tanto che ancora oggi il labirinto di locali – che versano in una situazione di degrado ambientale e talvolta anche strutturale allarmante- è occupato per lo più da fabbriche di calzature e abbigliamento a conduzione familiare.

Il convento di Santa Caterina a Formello, dichiarato insieme all'omonima chiesa nel 1992 “*monumento storico-artistico di interesse nazionale*” (L. 1089 del 1939), che nell’800 ha subito vari rimaneggiamenti in seguito alla costruzione del lanificio (tompagnature di arcate, costruzione delle due ciminiere, copertura del chiostro piccolo, costruzione del corpo di fabbrica con ciminiera e la cappella nel chiostro grande), rappresenta oggi “*in pieno centro cittadino un singolare monumento di archeologia che merita, in un auspicato restauro, tutela e valorizzazione*” (Leonardo Di Mauro)¹.

La nostra ricerca ha inteso mettere in evidenza la storia (nonché le situazioni politico-economiche che ne determinarono la nascita) e le attuali condizioni in cui si trova l'ex lanificio borbonico, visto come raro esempio di archeologia industriale nel cuore del centro storico partenopeo. Tuttavia, poiché è innegabile la considerazione che il *Lanificio Sava* nacque in seguito alla trasformazione della preesistente struttura conventuale, espropriata ai Domenicani Lombardi nel 1808, ho ritenuto opportuno cominciare il mio studio dando un giusto rilievo anche alla storia della chiesa e del convento di Santa Caterina, monumenti fondamentali dell'architettura rinascimentale nell'Italia meridionale (vedi R. Pane²).

¹ L. Di Mauro, in “NAPOLI SACRA”, fascicolo n. 2, Elio De Rosa Ed. NAPOLI, 1993, pag. 68.

² Roberto PANE, “Il Rinascimento nell'Italia Meridionale”, Edizioni Comunità, Milano 1977, vol. I pp. 27 e 229; vol. II pp. 58, 59, 203-205, 235, 253 e figg. 299-300.

1. La Chiesa e il Convento di Santa Caterina a Formello: la storia e l'evoluzione, da convento a Lanificio

La storia del “*Lanificio Sava*” è strettamente legata a quella della chiesa e del convento di Santa Caterina a Formello. Oltre al fatto che la sua nascita avvenne in seguito alla trasformazione di strutture conventuali preesistenti (in particolare modo del Chiostro Grande, il cosiddetto *Chiostro dei Cetrangoli*), a riprova di ciò basta ricordare che vari studiosi sia in passato [L. De Matteo, 1984] che più recentemente [G. Frediani, 1996; G. Pelosi, 1996] - sebbene in modo più o meno convinto - hanno espresso l'opinione che la scelta del suddetto convento fatta da parte di Raffaele Sava per impiantarvi un'industria tessile non sia stata casuale ma dettata dalla possibilità di sfruttare l'energia idraulica generata dal passaggio delle acque del formale alimentato dall'acquedotto della Bolla che passa al di sotto della struttura ecclesiastica (la cui presenza è rievocata ancora oggi nel nome della chiesa: “formale” > “formello”).³ Le fonti utili alla ricostruzione della sua storia sono soprattutto le guide cittadine (tra cui in questo caso fondamentali quella del D'Engenio⁴ e l'

³ Si tratta del più importante tratto d'ingresso alla città dell'antico acquedotto romano che per secoli rappresentò la principale via di alimentazione idrica per Napoli. Per un'approfondita discussione sulla presunta dislocazione del formale vedi: G. Frediani “Città e sottosuolo: i formali di Santa Caterina” in “SANTA CATERINA A FORMELLO. VICENDE DI UN'INSULA NAPOLETANA”, Electa Napoli 1996, pp. 117-125.

“*Aggiunta*” del De Lellis⁵ -di cui si riporta in appendice per esteso la parte di nostro interesse-), nonché gli studi dettagliati pubblicati all’inizio del secolo scorso dal Ceci su “*Napoli Nobilissima*”⁶ (1900-1901), in generale, il testo fondamentale sull’architettura rinascimentale nell’Italia meridionale di R. Pane⁷ (1975) ed infine un corposo studio monografico, frutto della collaborazione di più studiosi, sull’ “*insula*” di Santa Caterina a Formello, che, pur con qualche imprecisione, ha aggiornato le conoscenze sul complesso ecclesiastico, facendo il punto sulla situazione⁸. Proprio quest’ultimo studio tiene conto anche di un importante manoscritto inedito rinvenuto a Roma nel 1992 ovvero l’ “*Historia chronologica del convento di Santa Catarina a Formello*”, scritta nel 1713 dal Padre

⁴ C. D’Engenio Caracciolo “*Napoli Sacra*”, Napoli 1634. Sull’argomento si vedano anche il testo del Celano-Chiarini, nonché quello del Galante.

⁵ “*Aggiunta alla Napoli Sacra del d’Engenio del Sig.nor Carlo De Lellis*”, manoscritto s.d. (f. 257r / f. 266r), Biblioteca Nazionale di Napoli [consultato nell’edizione a stampa curata da F. Aceto: C. De Lellis “*Aggiunta alla Napoli Sacra*”, Fiorentino Editrice Napoli 1977, pp. 509-528], probabilmente scritto fino alla morte dell’autore (avvenuta intorno al 1690 circa), prima di giungere al completamento. L’*Aggiunta.*” è spesso erroneamente< confusa con il testo a stampa del De Lellis “*Supplimento alla Napoli Sacra di Cesare d’Engenio*”, pubblicato nel 1654.

⁶ G.CECI “*La Chiesa e il Convento di Santa Caterina a Formello*” in “NAPOLI NOBILISSIMA”: vol. IX, fasc. IV, pp. 49-51; vol. IX, fasc. V, pp. 67-71; vol. X, fasc. III, pp. 35-39; vol. X, fasc. VII, pp. 101-105; vol. X fasc. XII, pp. 178-183.

⁷ Roberto PANE, “*Il Rinascimento nell’Italia Meridionale*”, Edizioni Comunità, Milano 1977 vol. I pp. 27, 229; vol. II pp. 58, 59, 203-205, 235, 253 e figg. 299-300.

⁸ “*Santa Caterina a Formello. Vicende di un’insula napoletana*”, Electa Napoli 1996.

Domenicano Tommaso Renaldi⁹. Si tratta di una fonte di fondamentale importanza per la ricostruzione della storia della chiesa e del convento e per la conoscenza diacronica -nonché della collocazione- delle strutture situate in quest'ultimo (l'Ospedale, il Refettorio, la Spetiarìa, la Biblioteca, il Museo, etc.), la cui attendibilità è data dal fatto che Fra' Tommaso Renaldi poté servirsi di incartamenti e notizie di prima mano tratte dalla consultazione dell'archivio e della biblioteca della chiesa che in seguito andarono dispersi.

Sappiamo che in origine chiesa e convento erano un cenobio di frati eremitani dell'ordine dei Celestini, fondati da due nobili famiglie partenopee: Zurlo e Aprano. Le prime notizie del complesso ecclesiastico - che fra l'altro sorgeva all'epoca al di fuori della cinta muraria angioina e si doveva presentare alquanto modestamente - non precedono la prima metà del XV secolo. Infatti, il primo documento che cita il convento è datato 8 marzo 1451 ed è un *istrumento* nel quale vi è la deliberazione da parte dei Celestini per l'acquisto di un "*breviale*" in due volumi¹⁰. Al 1477 risale il primo riferimento

⁹ Fra' Tomaso Renaldi, "*Historia Chronologica del convento di S. Caterina a Formello*", 1713, manoscritto conservato presso gli Archivi Generali Ordinis Predicatorum (AGOP), Sezione XI, Conventus in particulari, n. 1530. Il testo dell'"*Historia chronologica...*" è riportato a stralci più o meno estesi in vari contributi -che ne descrivono il contenuto- del saggio citato nella nota precedente ("Santa Caterina..", 1996). Vedi in particolare: G. Cilento "*Fabbrica della Chiesa'. Una lettura da l'Historia chronologica di frate Renaldi* e M. Canonico "*Fabbrica del convento, e suoi membri'. Note da l'Historia chronologica di frate Renaldi*", pp. 101-113.

¹⁰ Vedi: G.Ceci "*Napoli Nobilissima*", vol. IX, Fasc. IV, p. 49.

certo che attesta l'esistenza di un ospedale all'interno del Convento¹¹. Inoltre le fonti ricordano che nel Quattrocento nei pressi della chiesa si svolgeva un'importante e frequentatissima festa popolare notturna, poi scomparsa, descritta nostalgicamente dal Velardiniello¹² e citata anche in una novella di Masuccio Salernitano¹³.

Nel 1484 la chiesa e il convento di Santa Caterina a Formello furono interessati dall'intervento aragonese della costruzione della nuova cinta muraria voluta da Alfonso II d'Aragona su progetto di Giuliano da Majano che vide un'ulteriore estensione ad oriente dei confini cittadini, ampliamento contenuto ma sufficiente ad inglobare il nostro complesso ecclesiastico all'interno delle mura urbane (la splendida "Porta Capuana", all'epoca il principale ingresso alla città di Napoli, con le sue due torri "Virtù" e "Onore", praticamente lambisce l'abside di Santa Caterina)¹⁴.

¹¹ Si tratta delle norme che regolavano i rapporti tra la confraternita laica che gestiva l'ospedale e il monastero (v. Ceci, op. cit., vol IX fasc. IV, p. 49-50).

¹² *"Chelle bote, che ghievano a Formiello / La gente te parevano formiche, / Tutte 'nforma, co coppole e cappiello / Accavallo a le chierchie, e co bessiche / Se davano co tiempo a lo scartiello, / Co chillo fruscio de stivale antiche; / Po co zampogne, e co le sciaramelle / Danzavano le vecchie e le citelle. / Mo che nce penso a chill'antiche sfuorge / Rido coll'ucchie e chiagno chell'ausanza; / Ieve alla festa coli passagorge / Co cauze e braghe fi sopra la panza; / Pareva l'ommocome Santo Giorgio, / Passanno chella notte sempre 'n danze."* (testo riportato in: G. Ceci, op. cit., p. 49).

¹³ *Novellino di Masuccio Salernitano restituito alla sua antica lezione da L. Settembrini*, Napoli, Morano, 1874, p. 137 e seg..

¹⁴ *"Così ancora fu trasportata la porta Capuana, ch'era vicino al castello detto di Capuana a' fianchi della Chiesa di S.Caterina a Formello(...). Serrano adunque queste muraglie il monastero di S.Caterina & quello di S. Giovanni a Carbonara"* (D.

Bibliografia

- 1624** -D'Engenio Caracciolo, C., “*Napoli Sacra*”, Napoli 1624
- 1654** -De LELLIS, C., “*Supplemento a Napoli Sacra di C. D'Engenio Caracciolo...*”, Napoli 1654
- 1692** -CELANO, C., “*Notizie del bello, dell'antico e dell'antico della città di Napoli...*”, Napoli 1692
- 1713** -Fra' Tomaso Renaldi, “*Historia Chronologica del convento di S. Caterina a Formello*”
- 1713** [manoscritto conservato presso gli Archivi Generali Ordinis Predicatorum (AGOP), Sezione XI, Conventus in particolari, n. 1530; il testo è riportato a stralci nella monografia: “SANTA CATERINA...”, Electa Napoli 1996]
- 1791** -“*Istruzione al forestiere e al dilettante intorno a quanto di antico e di raro si contiene nel Museo dei PP. Domenicani Lombardi in questa città di Napoli nel 1791*”, Napoli 1791.
- Post 1832** (s.d.) -“*Cenno sull'origine e progresso della fabbrica di panni istituita dal Signor Raffaele Sava in S. Caterina a Formello per Sovrane concessioni d'incoraggiamento*”, Tipografia fu Migliaccio, Napoli 1832
Archivio di Stato di Napoli (A.S.N.), Archivio Borbone, Inventario 2, f. 2156
- 1832** -J. Millenet, “*Coup d'oeil sur l'industrie agricole et manufacturiere du Royaume de Naples*”, Naples, Papeterie du Fibrene 1832

- 1833** –“*Delle arti e Manifatture delle Due Sicilie*”, “ANNALI CIVILI”, f. III, 1833
- 1834** -R.[affaele] L.[iberatore] “De’ saggi delle manifatture Napolitane esposti nella solenne mostra del 1834” in “ANNALI CIVILI”, VIII, 1834, III-VI
- 1834** -R. [affaele] L. [iberatore] “*Giunte e correzioni all’articolo intorno a’ saggi delle manifatture napolitane esposti nella solenne Mostra del 1834*” in “ANNALI CIVILI”, 1834, 37-46
- 1836** – “*De’ Saggi delle manifatture napoletane*”, “ANNALI CIVILI”, f. XXI, 1836
- 1838** - R.[affaele] L.[iberatore] “De’ saggi delle manifatture Napolitane esposti nella solenne mostra del 1838” in “ANNALI CIVILI”, XIX, 1838, 62-6
- 1840** –“*Memoria per Lorenzo Zino*” 1840 [manoscritto]
Archivio di Stato di Napoli (A.S.N.),
Archivio Borbone, “*Finanze- diversi 1840*”, f. 861, parte I, inc. 16-18
- 1841** –“*Rapporto del console Gallwey su dieci fabbriche situate in un raggio di quaranta miglia da Napoli*” 26 ottobre 1841, Public Record Office, Londra P.R.O., Board of Trade 2/13, lettere dal Foreign Office
- 1853** -PACI, G.M. “*Della Solenne e Pubblica Esposizione di Arti e Manifatture del 1853*” in «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», nov.-dic. 1853, XCIII, pp. 77-80
- 1856-60** -CELANO, C. “*Notizie del Bello dell’Antico e del Curioso della città di Napoli*” a cura di G.B. Chiarini, 5 voll., Napoli 1856-60

- 1865** -“*Esposizione Italiana tenuta in Firenze nel 1861*”,
Relazione dei Giurati, Firenze 1865, vol. III, pp. 108-113
- 1872** -GALANTE, G.A. “*Guida sacra della Città di Napoli*”,
Napoli 1872
- 1884** - De SANGRO, M. “*I Borboni nel Regno delle Due
Sicilie*”, 1884 [vedi pp. 77-78 nella ristampa del 1994
pubblicata in: M. De Sangro-C. Bernari “*Storia di Napoli
e dei Borboni (1735-1861)*”, Torre editrice s.r.l. 1994]
- 1885** -MOSCHITTI, S. “*Su’ progressi delle manifatture, dell’a-
gricoltura, della pastorizia e delle industrie nelle provincie conti-
nentali, dal 1815 in fino ad ora*” in “ANNALI CIVILI DEL
REGNO DELLE DUE SICILIE”, 1885, CIX, 32-62
- 1900-01** -G.CECI “*La Chiesa e il Convento di Santa Caterina
a Formello*” in “NAPOLI NOBILISSIMA”, vol. IX, fasc.
IV, pp. 49-51; vol. IX, fasc. V, pp. 67-71; vol. X, fasc. III,
pp. 35-39; vol. X, fasc. VII, pp. 101-105; vol. X fasc. XII,
pp. 178-183
- 1909** - De CESARE, R. “*La fine di un Regno*”, 1895 (I ed.);
1909 (II ed.), edizione consultata: ristampa Longanesi
1969
- 1936** -CARANO DONVITO, G. “*Lana, seta, cotone ed
altri tessili nell’antica economia dell’ex reame di Napoli*”, in
“Rivista di Politica Economica”, 1936, 2, 706-08
- 1950** – MILONE, F. “*Le industrie del mezzogiorno alla unifi-
cazione dell’Italia*”, in “Studi in onore di Gino Luzzatto”,
volume III, Milano 1950
- 1950** -CARANO DONVITO, G. “*Le manifatture del
Reame nella esposizione del 1830 in Napoli*” in “Studi in
onore di Gino Luzzatto”, volume III, Milano 1950

- 1955** – PETROCCHI, M. “*Le industrie del Regno di Napoli dal 1850 al 1860*”, Napoli 1955
- 1960** -BIANCHINI, L. “*L’amministrazione finanziaria del Regno delle Due Sicilie nell’ultima epoca borbonica*”, ristampa CEDAM, Padova 1960
- 1964** -De ROSA, L. “*Un panorama delle industrie meridionali di cento anni or sono*”, in “ORIZZONTI ECONOMICI”, 1964
- 1967** -MORI, G. “*Studi di storia dell’industria*”, Roma 1967
- 1968** -Dell’OREFICE, A. “*L’Istituto d’Incoraggiamento di Napoli e l’opera sua*”, (senza editore e luogo di stampa) 1968
- 1969** -Atti processuali inediti (consultati in Estratto da originale): sentenza della causa iscritta a ruolo n. 1099 dell’anno 1942 - n. 58283/286 c.c., Corte di Appello di Napoli, Sez. I^a civ.
- 1973** -ALIBERTI, G. “*La vita economica a Napoli nella prima metà dell’800*”, in A.A.V.V. “STORIA DI NAPOLI”, volume 9, Napoli 1973
- 1974** -ALIBERTI, G. “*Ambiente e società nell’800 meridionale*”, Roma 1974
- 1975** -DeMARCO, D. “*Un’operazione di leasing avanti lettera*” in “Scritti in onore di Ugo Caprara”, Milano 1975, vol. II, 607-11
- 1977** -PANE, R. “*Il Rinascimento nell’Italia Meridionale*”, Edizioni Comunità, Milano 1977, vol. I, pp. 27 e 229; vol. II, pp. 58, 59, 203-205, 235, 253 e figg. 299-300
- 1977** -ACETO, F. (a cura di): Carlo De Lellis “*Aggiunta alla Napoli Sacra del d’Engenio*”, Fiorentino Editrice

Napoli 1977, tomo I, pp. 509-528, [Edizione a stampa del manoscritto senza data (il testo incompiuto a causa della morte del De Lellis, avvenuta intorno al 1689, doveva integrare il testo a stampa pubblicato dallo studioso napoletano nel 1654) proveniente dalla Casa professa dei Gesuiti di Napoli conservato alla Biblioteca Nazionale di Napoli]

- 1978** -NEGRI, A.- NEGRI, M. “L’archeologia industriale” Casa editrice G. D’Anna, Messina-Firenze 1978
- 1979** -DAVIS, J. “*Società e imprenditori nel Regno borbonico 1815-1860*”, Bari, LATERZA 1979, pp. 37-38, 47, 117-119
- 1979** -“*La storia del lanificio da convento a deposito*”, in “IL MATTINO” 20 ottobre 1979, pag. 14
- 1982** -De MATTEO, L. “*Politica doganale e industrializzazione nel Mezzogiorno 1845-49*”, Napoli, Pironti 1982
- 1983** -“*Manifattura in Campania. Dalla produzione artigiana alla grande industria*”, GUIDA Ed., Napoli 1983
- 1984** -De Matteo, L. “*GOVERNO, CREDITO e INDUSTRIA LANIERA NEL MEZZOGIORNO. Da Murat alla crisi post-unitaria*”, Napoli 1984 (in part.: pp. 103-126 e 217-230)
- 1985** -MAZZACANE, L. “*I chiostri*”, in “Napoli negata”, maggio-giugno 1985
- 1985** -De MAJO, S. “*L’industria meridionale preunitaria tra protezionismo statale e fluttuazioni cicliche: i lanifici della Valle del Liri (1806-1860)*”, in “Economia e società nella Valle del Liri nel sec. 19. L’Industria laniera”. Rivista storica di Terra del Lavoro 1893/1985 (VIII-X), nn. 15/18

- 1985** -De MAJO, S. *“Manifatture, industria e protezionismo statale nel Decennio”*, Napoli Liguori, 1985, [Estr. da: Studi sul Regno di Napoli nel decennio francese (1806-1815) a cura di Aurelio Lepre]
- 1988** -BRANCACCIO, G. *“L’industria tessile napoletana in un inedito ‘censimento’ cittadino del 1825-26”*, in “Archivio storico per le provincie napoletane”, Napoli 1988, 419-38
- 1989** -De MAJO, S. *“L’industria protetta: lanifici e cotonifici in Campania nell’Ottocento”*, Napoli, Athena 1989
- 1990** -De MAJO, S. *“Dalla casa alla fabbrica: la lavorazione delle fibre tessili nell’800”*, in A.A.V.V. “STORIA d’ITALIA. Le regioni dall’unità ad oggi. La CAMPANIA” Torino, Einaudi 1990
- 1991** -De GENNARO, G. *“Lavoro e occupazione nel Mezzogiorno. L’involuzione del secolo XIX”*, Napoli 1991
- 1991** -PORTENTE, A. - TOLOMEO, A. “Il progresso tecnologico nel Mezzogiorno pre-unitario dalle iconografie dell’Archivio di Stato di Napoli”, Principe, Vibo Valentia 1991, vol. II, p. 134
- 1992** -ROSSI, P. *“Le principali manifatture nel centro della capitale”*, in “Napoli, un destino industriale” a cura di A. Vitale, Napoli 1992
- 1992** -De MAJO, S. *“Manifattura e fabbrica”*, in A.A.V.V. “Napoli un destino industriale”, a cura di A. Vitale, Napoli, CUEN 1992
- 1993** -DACCÒ, G. *“Le vie della seta”*, Como 1993
- 1993** -Di MAURO, L. in “NAPOLI SACRA”, fascicolo n°2, p. 68, Napoli, Elio De Rosa Ed. 1993

- 1996** -“SANTA CATERINA A FORMELLO. Vicende di un’insula napoletana”, Electa Napoli 1996
- 1996** -PELOSI, G. “*Ascesa e declino del Lanificio di Santa Caterina a Formello (1824-1869)*” in “SANTA CATERINA...”, Electa Napoli 1996, pp. 67-81
- 1996** -CANONICO, M. “<<*Fabrica del convento, e suoi membri*>>. Note da l’ *Historia chronologica di frate Renaldi*”, in “SANTA CATERINA...”, Electa Napoli 1996, pp. 101-111
- 1997** -PARISI, R.. “*La città e l’industria: imprenditori, insediamenti produttivi ed esposizioni di arti e manifatture*”, in “CIVILTÀ’ dell’OTTOCENTO”, Electa Napoli 1997
- 2000** -De SANTO, R. “*Dal chiostro all’opificio nella Napoli dell’Ottocento: il riutilizzo di due antichi edifici conventuali nella Real Manifattura dei Tabacchi*”, in “Napoli Nobilissima”, quinta serie, vol. I, fasc. III e IV, Napoli 2000